



Sms

cellulare
3357872250

VERGOGNOSO

Il premier dice, che e' una "sentenza vergognosa" (Mills). Vergognoso e' avere uno come lui, al governo. Berlusconi a casa!

S.F.

TUTTI UNITI

Ti prego Franceschini fai una cosa giusta, riunisci a un tavolo tutta la sinistra nelle sue varie componenti- Vendola, Ferrero, Diliberto, Pannella e anche Di Pietro - e trovate un programma condiviso, uniti presentatevi agli elettori, forse la gente capirebbe di più in questo marasma.

LAURA (LIVORNO)

IL PARTITO PERFETTO

Non è il momento dei dubbi! È da una vita (42 anni) che voto, lo considero un atto di responsabilità. Spesso è una scelta tormentata, a volte decido in cabina. Di una cosa però sono convinto, il partito perfetto non esiste e pertanto ritengo presuntuoso e pretestuoso l'astensionismo.

LUCIANO

SUDDITI E SOVRANO

I cittadini hanno bisogno di governanti, i sudditi del sovrano.

LUIGI (VENAFRO)

CURRICULUM E BOOK

Se prende piede questa usanza... magari un giorno per chi cerca lavoro invece del curriculum sarà obbligatorio inviare un book.

AGOSTINI

PARTY E VELINE

I problemi sociali e di crisi del nostro stato a Berlusconi non interessano, l'importante sono i party, le veline, i brindisi e i condoni. Evviva il partito delle libertà del premier...

ANDREA (COLLECCHIO, PR)

GIUDIZIO NEGATIVO

Ci vuole una grande faccia tosta a votare Berlusconi con il giudizio negativo del pianeta!

FRANCO (PN)

SAPESSE GOVERNARE

Almeno sapesse governare...

BETTY (GO)

SI ANNIENTERÀ DA SOLO

Qualcuno si annienterà da solo per colpa della sua ridicola vanità. Che bel tonfo sarà.

PIERONE

LA RESISTENZA

Ho 62 anni, provengo dal Pci, sono partigiana e antifascista. Voterò Pd per continuare la Resistenza.

D. R. G. TREVISO

LA SHOAH E LA CAMPAGNA ELETTORALE

STRUMENTALIZZATI I SIMBOLI DELL'OLOCAUSTO

Tobia Zevi

RICERCATORE



Silvio Berlusconi ha definito «lager» i Centri di identificazione ed espulsione (Cie). Negli stessi luoghi dove il suo governo ha stabilito di recludere gli immigrati irregolari fino a sei mesi invece di due. L'affermazione va dunque contestualizzata nella strategia con cui la maggioranza sfrutta il tema immigrazione sin dal suo insediamento: sicurezza, repressione, paura, intolleranza. Frasi e misure stigmatizzate dagli organismi internazionali, che il ministro della Difesa si è prontamente incaricato di insultare. Il premier, però, non è che l'ultimo (per una volta!) ad attingere alla Shoah nella retorica del dibattito pubblico. Alla stessa maniera si esprimevano in passato esponenti della sinistra radicale, e lo stesso Dario Franceschini ha marchiato il decreto in materia di sicurezza come «leggi razziali», guadagnandosi una replica decisa da parte delle Comunità ebraiche. Per non parlare poi della stella gialla esibita drammaticamente sul bavero da Marco Pannella. In generale ritengo che questo paragone andrebbe adoperato con la massima cautela. Non perché lo sterminio (unico nella storia) di ebrei, rom, portatori di handicap, omosessuali non debba costituire un monito per il presente - magari! -, ma perché si rischia di inflazionarlo, favorendo conseguentemente, e paradossalmente, l'impunità per le ingiustizie di oggi.

Rispetto agli anni Trenta tutto è cambiato dal punto di vista storico. Ciò non toglie, però, che per esempio il reato di clandestinità affermi un principio terribile, ovvero che la sanzione penale dipende non dal comportamento ma dall'identità (colpevole in quanto clandestino, non in quanto delinquente). E tuttavia, se proprio non si vuole evitare il ricorso a questa «misurazione» storica, che almeno lo si faccia in buona fede. Nel nostro paese sta risorgendo un preoccupante clima di intolleranza verso lo straniero, che spesso sfocia in atti di violenza. Su questo sentimento di per sé pericoloso la destra costruisce il consenso con slogan, annunci vergognosi e relativa ritrattazione (ultimo caso: la proposta di separare milanesi e resto del mondo nella metro di Milano). Di quest'atmosfera si avvantaggia al momento il governo, grazie a quel «torvo-buonismo» di cui parla Luigi Manconi. Quel meccanismo per cui una pesantissima campagna anti-rom sarebbe portata avanti in favore dei bambini sfruttati, o la norma sui presidi-spia (poi ritirata) sarebbe promulgata per evitare che i minori clandestini si scoprono apolidi in futuro (nel paese che rende loro impossibile ottenere la cittadinanza). Un'inversione della realtà sempre strumentale e gravissima. Ma che quando si utilizza la Shoah lo è ancora di più: per non farli stare nei lager, li buttiamo a mare. Per il loro bene, s'intende. ❖

IMMIGRAZIONE TRA RETORICA E MATEMATICA

PROPAGANDA DI GOVERNO

Maurizio Ambrosini

UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO *



Con l'approvazione del pacchetto sicurezza, blindato dal voto di fiducia, e il contemporaneo ricorso ai respingimenti verso la Libia, il governo Berlusconi ha affermato di aver risolto il problema dell'immigrazione definita «clandestina» e rafforzato la sicurezza degli italiani. Come esito finale, tutta una serie di norme della legislazione vigente (che non è altro che la legge quadro del '98, già modificata con la cosiddetta Bossi-Fini) sono state o verranno emendate a senso unico, penalizzante per gli immigrati, senza nessun cambiamento nel segno dell'integrazione. Vorrei però segnalare qualche problema sul piano dell'efficacia delle norme che ne rivela a mio avviso il vero intento: quello di un'operazione propagandistica. Anzitutto, le espulsioni portate a compimento sono state poco più di 6.000 (fine ottobre), e non potrebbero essere molte di più. In tutta Italia, i posti nei centri di identificazione ed espulsione sono meno di 1.200. L'insistenza sui 18 mesi di trattenimento è fuorviante: non si farebbe altro che intasare, con pochi malcapitati, i pochi posti disponibili. Va ricordato che con l'ultimo decreto flussi sono state presentate domande per 740.000 immigrati, normalmente già di fatto presenti e occupati in Italia. La Fondazione Ismu stima in un milione gli irregolari presenti sul territorio: persone che non arrivano via mare (30.000 sbarchi a Lampedusa nel 2008), ma con un permesso turistico che ad un certo momento arriva a scadenza, spesso proprio perché i migranti hanno trovato un qualche lavoro. Il tasso di espulsione si attesta quindi al di sotto dell'1% dei casi. Tra sanatorie e decreti flussi, gli immigrati transitano dall'irregolarità alla regolarità, con il beneplacito dei datori di lavoro: ancora ricorrendo alle analisi della Fondazione Ismu, in Lombardia 2 immigrati su 3, oggi regolari, sono passati attraverso un periodo di irregolarità. Tra i lavoratori, i valori sono ancora più alti, giacché gli immigrati che sono sempre stati regolari sono per lo più quelli che arrivano per ricongiungimento familiare. Va rilevato che il governo non è intervenuto sulla molla principale dell'immigrazione irregolare, ossia le grandi opportunità di lavoro nero che il nostro mercato offre. Anzi, ha alleggerito ispezioni e controlli. Ha proseguito sulla strada delle sanatorie mascherate attraverso i decreti-flussi. Se nel 2009 non autorizzerà nuovi flussi di ingresso, a motivo della recessione, ha però promesso di regolarizzare un nutrito contingente (pare intorno alle 150.000 unità) di immigrati rimasti esclusi dal decreto flussi 2008, con ciò confermando che si tratta appunto di una manovra di sanatoria. Una severità di facciata è contraddetta dai comportamenti effettivi sul fronte decisivo della regolazione del mercato del lavoro.

* Direttore della rivista «Mondi migranti»